

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Rieti, persegue nel territorio diocesano gli obiettivi della Caritas nazionale, con un'articolazione in caritas parrocchiali e la gestione di un Centro di Ascolto attivo in forma strutturata dal 1994. Gli interventi di sostegno al disagio adulto si estrinsecano nel sostegno economico (pagamento di utenze, affitti, mutui, medicinali), nell'aiuto alimentare (erogazione cosiddetto pacco viveri), nell'accompagnamento per la ricerca occupazionale. Attivo dal 2005 in forma strutturata lo sportello lavoro volto alla ricerca di occupazione di italiani e stranieri uomini e donne, essenzialmente nelle tipologie del lavoro domestico e dell'artigianato. Nell'anno 2015 si sono organizzati corsi con le sedi locali di INAIL ed ACLI atti ad avviare verso percorsi lavorativi utenti italiani e stranieri del Centro di Ascolto. E' attiva dal 2007 l'iniziativa progettuale "Recuperandia", laboratorio socio-occupazionale, teso alla divulgazione di una cultura del riuso di oggetti ancora servibili. Recuperandia è luogo di condivisione e collaborazione nel rispetto delle diversità soggettive e culturali è altresì "luogo" di percorsi didattici volti ad alunni delle scuole primarie e secondarie. Dal 2008 la Caritas Diocesana attraverso il braccio operativo "Il Samaritano" gestisce un progetto di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati in convenzione con il Comune di Rieti. Si sono organizzate iniziative volte alla sensibilizzazione del territorio rispetto alle problematiche dell'immigrazione.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI RIETI

Via/ piazza Oberdan n. 18 cap 02100 città Rieti - Tel.:0746270611 Fax: 0746496797

E-mail: caritas.rieti@libero.it (solo per informazioni)

Persona di riferimento: Valeria Valeri e-mail :valeriva@hotmail.it

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Orizzonti di solidarietà – Rieti

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Disagio adulto – Immigrati , profughi

Codice: A/12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

IL TERRITORIO

Il progetto si realizzerà nel territorio della Diocesi reatina. La provincia di Rieti con estensione territoriale di 2750 km/q circa comprende 73 comuni. I dati ISTAT rilevano una popolazione di 159.670 abitanti al 01/01-2015. Il comune capoluogo ne comprende 47.912. La popolazione risulta distribuita in maniera disomogenea in conseguenza anche della morfologia del territorio. Fonti ISTAT rilevano una disoccupazione dell'11% circa al quale si affianca un elevato tasso di inoccupazione che si attesta intorno al 17% tra gli iscritti al collocamento. I piani di zona evidenziano una scarsità di risorse lavorative, accompagnata ad un ricorso crescente agli ammortizzatori sociali. Si rilevano ostacoli strutturali all'inserimento lavorativo di giovani ed inoccupati ed un'incidenza significativa di soggetti con dipendenze (sostanze, alcool, gioco...). Gli stranieri residenti nel territorio al 1° gennaio 2015 erano 13.036, e rappresentavano il 7.3% della popolazione totale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, con il 42.1% seguita dagli albanesi con il 6.9% ed i provenienti dalla repubblica di Macedonia, 6.4%. La distribuzione della popolazione straniera risulta alquanto disomogenea, nel capoluogo di provincia si registrano 2159 presenze, dati significativi anche per i paesi dell'interland sabinese (rispettivamente Poggio Mirteto 726 presenze, FARA Sabina 1628 e Forano 486 presenze). Minore è l'incidenza nei comuni dell'amatriciano e del leonessano. La difficoltà maggiormente rappresentata dagli utenti stranieri, comunitari e non è rappresentata dalla disoccupazione dovuta molte volte alla scarsa conoscenza della lingua italiana ed alla insufficiente preparazione professionale. Va rilevato che molte povertà restano inascoltate, spesso chi vive in condizione di deprivazione stenta a manifestare il proprio disagio, i percorsi di povertà toccano trasversalmente più strati sociali.

Il settore di riferimento per il progetto è quello del disagio adulto (codice A12), nel quale vanno comprese le seguenti categorie di persone:

- Italiani e stranieri in difficoltà economica e abitativa
- Persone affette da dipendenze varie
- Anziani soli
- Ex detenuti

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL TERRITORIO

Sesta Opera San Fedele	Associazione che opera presso la Casa Circondariale di Rieti per assistere i detenuti, i familiari degli stessi e gli ex detenuti.
Mensa di Santa Chiara	E' un servizio di distribuzione di pasti ad indigenti (cena nei giorni feriali e pranzo in quelli festivi) operativa dal 1996 presso il complesso del monastero delle Clarisse.

Nuova Vita	Associazione che gestisce una casa di accoglienza nella zona del Basso Cottano (pianura reatina) 6 posti per ragazze madri e donne in difficoltà con percorsi di maltrattamento ed esclusione.
Consultorio Familiare Sabino	Consultorio di ispirazione cristiana, offre consulenze su tematiche coniugali e familiari, cura l'accompagnamento di soggetti con difficoltà relazionali.
Società San Vincenzo De Paoli	Società che cura l'accompagnamento di nuclei familiari in difficoltà essenzialmente della città di Rieti. Vengono erogati aiuti materiali direttamente a domicilio della famiglie in difficoltà.
A.R.I. Associazione Rieti Immigrants	Tutela diritti dei migranti ed accompagnamento degli stessi nei percorsi di inclusione.
Cittadinanza Attiva	Tutela dei diritti di cittadini italiani e stranieri in condizioni di deprivazione o disagio.
Centri di Servizi per Immigrati	
Centri di Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze	
Centri per l'impiego	

Le risposte date attraverso queste risorse risultano frammentarie e comunque non sufficienti ai bisogni espressi. La Caritas Diocesana è costantemente impegnata in un lavoro di rete teso ad armonizzare gli interventi.

I DATI ED I BISOGNI ESPRESSI

I dati riportati rappresentano l'Osservazione biennale che il CdA Diocesano effettua . Nell'ultimo report i dati 2014- 2015 sono i seguenti:

Totale degli assistiti	716
Assistiti dal Centro ascolto con erogazione di viveri ed indumenti	624
Assistiti con sussidio economico	183

Distribuzione viveri	3487 azioni
Distribuzione vestiario	2075
Contributi in denaro	481
Lavoro	74
Contatti complessivi	6117

Dati inerenti la scolarizzazione degli immigrati	%	n.
Analfabeta	11	37
Nessun titolo	10	33
Licenza elementare	25	84
Licenza media inferiore	35	117
Licenza media	12	40
Laurea	7	24
tot	100	335

Frequenza di corsi di lingua italiana di stranieri	Si	No	Tot
Comunitari	12	188	200
Non comunitari	41	94	135
Tot.	53	282	335

Provenienza degli assistiti	%
Italia	53.2
Europa	27.3
Africa	16.2
Asia	3.2
Sud America	0.1

Problematiche Rappresentate	%
Disoccupazione	75.4
Solitudine	6.4
Maltrattamento o violenza	4.5
Depressione	8.4
Altro	5.3

Il progetto Sportello Lavoro ha registrato nel 2014 i seguenti accessi:

donne		uomini		Totale
	Nuove iscrizioni		Nuove iscrizioni	
310	70	25	9	414

Il progetto SPRAR ha accolto nel 2015 26 uomini 16 donne e 4 minori di cui 3 inseriti in nuclei familiari. I ragazzi provenienti da Somalia, Eritrea, Etiopia, Ghana e Guinea, erano tutti età compresa tra i 19 ed i 32 anni.

I dati inerenti gli accessi alla mensa di Santa Chiara denotano in media 55 pasti erogati quotidianamente, gli utenti sono per il 60% italiani residenti nella città di Rieti.

RISPOSTE

Alle richieste delle persone in difficoltà il CdA ha offerto le seguenti risposte:

- Sono stati realizzati 866 contatti con le istituzioni del territorio, tramite telefono, fax , accompagnamento in sede;
- Sono stati realizzati 165 contatti di lavoro, il 36% degli stessi ha avuto un esito positivo;
- Sono stati realizzati interventi di segretariato sociale per 425 persone;
- E' stato realizzato un corso di lingua e cultura italiana per immigrati, frequentato da 26 cittadini extracomunitari;
- Sono state avviate 10 consulenze familiari;
- Sono stati organizzati incontri multietnici ed iniziative solidali nell'ambito del progetto Sprar.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLA SEDE

La sede del CdA diocesano è stata scelta come ubicazione dell'iniziativa progettuale in quanto fulcro ormai dal 1994 dell'attività solidale che il gruppo di volontariato "Il Samaritano" svolge sul territorio. Il C. d. A. è punto di raccordo di esigenze , di risorse, ubicato nel centro cittadino, in prossimità della stazione ferroviaria e dei bus è antenna sul territorio in grado di intercettare le esigenze degli "ultimi".

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono tutti i cittadini italiani e stranieri, uomini e donne, che hanno motivi di disagio esistenziale o problematiche di esclusione sociale. Sono soggetti "deboli" che vivono situazioni di svantaggio :

- Persone con difficoltà economiche;
- Persone con problemi di occupazione(perdita del lavoro, sfruttamento);
- Persone con problematiche di salute (difficoltà mentali e fisiche);
- Persone affette da dipendenze (droghe, alcool);
- Persone con percorsi di detenzione, o problematiche di inserimento sociale;
- Persone con problemi di immigrazione o migrazione (irregolarità giuridica);

I BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari saranno tutte le persone definite come destinatarie. Ci sono però anche soggetti favoriti indirettamente:

- Famiglie dei soggetti in difficoltà;
- Le comunità locali "tessuto sociale" delle persone destinatarie degli interventi;
- I servizi sociali dei comuni del comprensorio diocesano e della Provincia,
- La collettività.

COORDINAMENTO

La Caritas Diocesana svolge un lavoro di rete con le caritas parrocchiali ed i servizi sociali del territorio azioni tese ad un miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti in difficoltà.

I GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

Il progetto prevede la presenza di 4 volontari. Il progetto sarà per i giovani esperienza formativa , di crescita personale e di responsabilizzazione sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROGETTO

Gli interventi progettuali si realizzeranno nella sede del Centro di Ascolto diocesano, che vuole essere fulcro di interventi di sostegno di tipo psicologico, economico e lavorativo ed altresì "luogo" di integrazione per gli stranieri con deficit nella conoscenza della lingua italiana.

OBIETTIVI GENERALI:

1. Miglioramento della condizione socio – economica delle famiglie e dei singoli utenti del centro di ascolto e monitoraggio –mappatura dei dati del servizio.
2. Migliorare la conoscenza della lingua italiana degli immigrati comunitari e non residenti nel territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO:

AREA DI INTERVENTO: Famiglie e singoli in difficoltà	
SEDE: Centro di Ascolto	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
1.1) 3487 azioni di distribuzione alimentare (insufficiente risposta al bisogno)	1.1) Incremento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto (distribuzione alimentare) da 15 ore attuali a 20 ore settimanali
1.2) 481 contatti per l'erogazione di denaro (contributi al reddito) frammentazione dell'aiuto (in media €25 ciascuna erogazione)	1.2) Garantire un aiuto più strutturato ad almeno 30 famiglie di utenti (pagamento di mutui per la casa, canoni di affitto ed utenze)
1.3) N.414 Accessi allo sportello del lavoro con percentuale del 36% di contatti con esito positivo	1.3) Garantire una soglia di accesso più ampia (almeno 500 accessi) incrementare la percentuale al 40% di contatti con esito positivo
1.4) N.101 schede utenti con dispersione dei dati, n. 68 schede con valori "ricorrenti" da verificare	1.4) Garantire una riduzione della dispersione delle osservazioni (percentuale prossima allo zero) e monitorare azioni di aiuto ripetute sugli stessi nuclei beneficiari.

AREA DI INTERVENTO: Immigrazione	
SEDE: Centro di Ascolto	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI
2.1) presenza sul territorio di immigrati con scarsa conoscenza lingua italiana (solo il 36% degli utenti hanno frequentato corsi L1)	2.1) Incremento al 45% di immigrati con titolo di frequenza di corsi di lingua italiana
2.2) presenza sul territorio di immigrati analfabeti 21% o senza alcun titolo di studio	2.2) Riduzione al 18% degli immigrati non scolari

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
1.1) Incremento dell 'orario di apertura del Centro di Ascolto (distribuzione alimentare) da 15 ore attuali a 20 ore settimanali	1.1.a) sperimentazione con coinvolgimento di 10 operatori volontari di diverse fasce orarie di apertura
1.2) Garantire un aiuto più strutturato ad almeno 30 famiglie di utenti (pagamento di mutui per la casa, canoni di affitto, utenze)	1.2.a) ascolto e valutazione delle situazioni di utenza (capacità di spesa ed impieghi delle risorse economiche) 1.2.b) presa in carico da parte dell'operatore del singolo nucleo familiare beneficiario 1.2.c) erogazione di contributi in denaro (per pagamento di mutui, affitti ed utenze) con giustificativi di spesa
1.3) Garantire una soglia di accesso più ampia (almeno 500 accessi) incrementare la percentuale al 40% di contatti con esito positivo	1.3.a) redazione di schede utenti strutturate per una agevole lettura 1.3.b) inserimento delle schede all'interno di una banca dati con relativi curricula , immissione degli stessi in un circuito on line (nel rispetto normativa sulla privacy) 1.3.c) ricerca di offerte di lavoro all'interno di siti dedicati , affissione delle stesse nella bacheca del CdA
1.4) Garantire una riduzione della dispersione delle osservazioni (percentuale prossima allo zero) e monitorare azioni di aiuto ripetute sugli stessi nuclei beneficiari.	1.4.a) predisposizione di una griglia per il monitoraggio e la mappatura delle schede utenti e la verifica delle ricorrenze negli aiuti 1.4.b) elaborazione statistica dei dati raccolti
2.1) Incremento al 45% di immigrati con titolo di frequenza di corsi di lingua italiana	2.1.a) realizzazione di corsi livello A2 B1 E B2 in collaborazione con l'ufficio Missionario Diocesano della curia vescovile 2.2.b) verifica delle conoscenze acquisite tramite colloquio e test finale
2.2) Riduzione al 18% degli immigrati non scolarizzati	2.2.a) realizzazione di corsi di lingua italiana pomeridiani livello A1 con l'ausilio di docenti inseriti nel progetto SPRAR del gruppo di Volontariato "Il Samaritano" 2.2.b) realizzazione di un incontro finale di verifica 2.2.c) realizzazione di una giornata di scambio e convivialità

ATTIVITA' - cronogramma

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1.1.a	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2.a	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2.a		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2.b			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.2.c				X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3.a		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3.b		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.3.c			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4.a			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.4.b										X	X	X
2.1.a					X	X	X	X	X	X	X	X
2.2.a					X	X	X	X	X	X	X	X

2.2.a					X	X	X	X	X	X	X	X
2.2.b					X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Nello svolgimento del progetto il volontario entrerà in relazione con le professionalità attive presso il C.d. A. diocesano.

Presso il Centro operano le seguenti figure: n. 22 operatori

Numero	Professionalità	Elenco delle attività in cui sono coinvolti
15	Operatori sociali esperti nell'orientamento utenti	1.2.a;1.2.b;1.3.a;1.3.b;1.3.c;2.1;2.2.a,2.2.b;
1	Esperto data base - gestione software	1.3.a;1.3.b;1.3.c;1.4.a;1.4.b
2	Consulenti familiari	1.2.a;1.2.b;1.3.b;
1	Mediatore culturale	2.2.a;2.2.b;2.2.c
2	Docenti di lingua italiana	2.2.a;2.2.b;2.2.c
1	Psicologo	1.2.a,1.3.a

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Il progetto prevede l'inserimento di quattro volontari all'interno del Centro di Ascolto impegnati in un'azione di sostegno e di rinforzo all'attività degli operatori già presenti nei vari servizi.

Di fatto il supporto dei volontari in SCN non sarà mai considerato sostitutivo dei compiti e delle mansioni attinenti al personale deputato.

I ragazzi in SCN saranno opportunamente formati prima dell'inserimento nei servizi attraverso opportuni corsi volti alla conoscenza degli obiettivi progettuali ed alle attività ad essi connesse. Si prevede in primis un modulo formativo dedicato all'informazione dei ragazzi rispetto agli eventuali rischi derivanti dall'attività progettuale.

codice attività	Descrizione delle attività del giovane in servizio civile
1.1.a Sperimentazione con coinvolgimento di 10 operatori volontari di diverse fasce orarie di apertura	Affiancamento degli operatori volontari negli orari di apertura (distribuzione di viveri ed indumenti)
1.3.a Redazione di schede utenti strutturate per una agevole lettura	Inserimento di dati inerenti l'utenza per la ricerca di lavoro
1.4.a) predisposizione di una griglia per il monitoraggio e la mappatura delle schede utenti e la verifica delle ricorrenze negli aiuti	Affiancamento degli operatori volontari nella redazione delle griglie di monitoraggio e nella compilazione delle stesse
1.3.c;1.3.b.Ricerca di offerte di lavoro all'interno di siti dedicati , affissione delle stesse nella bacheca del CdA	Realizzazione di una banca dati on line dei curricula degli utenti, ricerca on line offerte di lavoro
2.1.a;Realizzazione di corsi di livello A2 B1 e B2 in collaborazione con l'Ufficio Missionario Diocesano 2.2.aRealizzazione di corsi di lingua italiana pomeridiani livello A1 con il supporto dei docenti del progetto SPRAR	Realizzazione di corsi pomeridiani (in affiancamento alle docenti qualificate), cura della parte di segreteria, tutoraggio degli alunni immigrati
2.2.c,Realizzazione di un incontro finale di verifica	Realizzazione di una festa multietnica e momenti di convivialità

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 giorni settimanali

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Rispetto della privacy delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto Diocesano.

Flessibilità oraria (richiesta occasionalmente) e comunque nel rispetto del monte ore totale.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana di Rieti/Centro di Ascolto	RIETI	Piazza G. Oberdan n.18	14484	4	Valeria Valeri			Benedetto Falcetti		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

1. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario.
2. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche, radio e televisioni locali.
3. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione /approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del servizio civile.
4. Coinvolgimento dell'ufficio Missionario Diocesano e dell'ufficio della Pastorale Giovanile con volantini e gadget ai giovani presenti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 30

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

1. Manifestazioni di Volontariato con la partecipazione di ragazzi in Servizio Civile in appositi stand per informazioni e volantinaggio.
2. Campi estivi all'interno delle parrocchie della provincia.
3. Testimonianze ed esperienze dei ragazzi in servizio, presso televisioni e quotidiani locali.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Possesso di titolo di licenza media inferiore;
- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane;
- Si richiede altresì ai giovani l'impegno a considerare l'esperienza di SCN come prioritaria, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole e dei tempi liberi e di riposo.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Enti non profit :

Parrocchia San Michele Arcangelo – Rieti Codice - Fiscale : 80009810575

- Promozione del progetto all'interno del quartiere (Borgo) nel quale è ubicata la parrocchia;
- Messa a disposizione dei locali parrocchiali per incontri multietnici (attività 2.2.c);
- Collaborazione nell'individuazione di persone bisognose residenti nel quartiere per il coinvolgimento nella attività progettuali.

Ufficio Missionario Diocesano – Presso Curia Vescovile – Rieti - Codice Fiscale : 90008470578

- Collaborazione nella realizzazione dei corsi A1-A2-B1-B2 per immigrati comunitari e non residenti nel territorio;
- Promozione del progetto all'interno delle realtà associative di stranieri.

Università:

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale – Codice Fiscale : 81006500607

- Predisposizione di una griglia per la mappatura ed il monitoraggio dei dati degli utenti
- Contributo nell'elaborazione statistica dei dati registrati nel servizio

Enti profit:

Ditta "Antonini Paolo- Soluzioni per l'ufficio" – Rieti via F.lli Sebastiani n. 215/217 P. IVA: 00599830551

- Fornitura di supporti informatici e di materiale cartaceo per stampanti e pc relativi a tutte le attività progettuali;
- Assistenza tecnica e manutenzione delle 2 fotocopiatrici e dei 3 pc in uso per le attività progettuali.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta diverse modalità di intervento (bassa soglia- accompagnamento sociale- servizi di prossimità socio educativi- domiciliarità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione , problemi legali, problemi sanitari)
- Applicare tecniche di animazione , socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi , musica, film) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione) sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale)
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Rieti/ Centro di Ascolto - Piazza G. Oberdan n. 18

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell’esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana di Rieti, piazza G. Oberdan n. 18

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Falcetti Benedetto
Caraccia Umberto Mauro Salvatore
Bonanomi Anna Rita
Liorni Antonella

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Incontri frontali seguiti da dibattito;
- Utilizzo di programmi informatici;
- Formazione sul campo.

40) Contenuti della formazione:

Contenuti della formazione	Attività cui sono riferiti i contenuti	Formatori	Ore
Formazione e informazione sui rischi derivanti dal progetto	Tutte le attività	Falcetti Benedetto	6
La Caritas Italiana, l'articolazione sul territorio, la storia il mandato diocesano. Lo statuto e l'evoluzione dell'accompagnamento a chi è nel disagio. La relazione d'aiuto e le dinamiche interpersonali.	Tutte le attività	Falcetti Benedetto	10
Il territorio diocesano, i bisogni e le risorse. Le tecniche di valutazione del bisogno, i servizi sociali e le altre associazioni sul territorio diocesano. Le tecniche di conservazione degli alimenti.	1.2.b,1.2.c,1.3.b	Caraccia Umberto Mauro Salvatore	18
L'utilizzo ed il funzionamento dei principali strumenti di archiviazione dei dati. La legislazione del settore. Il trattamento dati sensibili, la privacy. La lettura dei dati statistici.	1.2.a,1.3.b,1.3.c,1.4 a,1.4.b	Bonanomi Anna Rita	15
Il lavoro d'équipe. I principi della comunicazione interculturale. Le dinamiche dell'immigrazione, le emergenze sanitarie ed umanitarie nel mondo. Geografia delle migrazioni.	1.2.a;;2.1.a,2.1.b,2.2.c	Liorni Antonella	23
Totale ore			72

41) Durata:

Un incontro con cadenza quindicinale di circa 3 ore in èquipe, due incontri individuali al mese (ad esclusione del mese di agosto) per un totale di non meno di 72 ore totali.

La formazione specifica sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

RIETI, 16/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana
Benedetto Falcetti

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore